



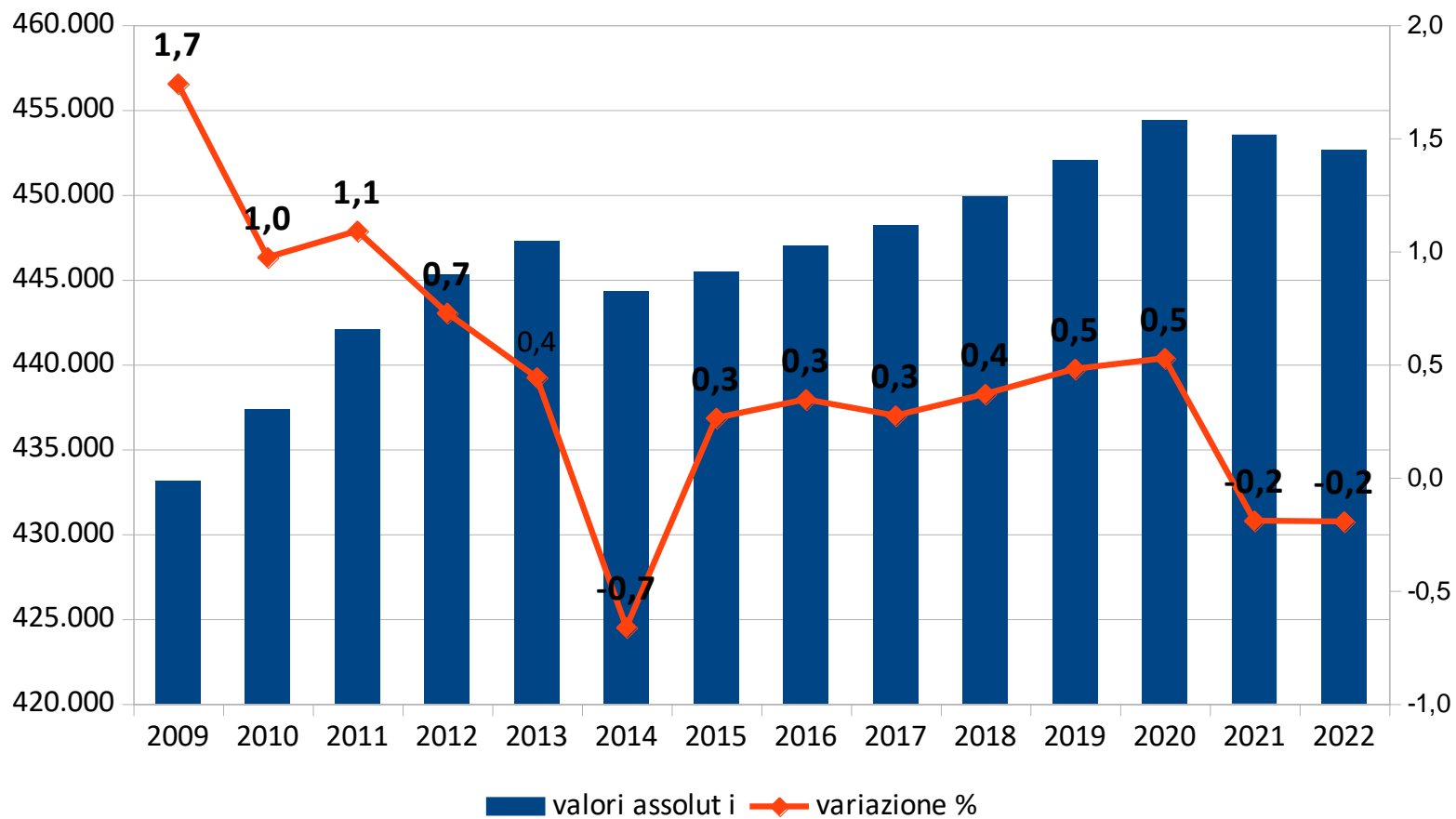
ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
SOCIALI

Osservatorio Economia e Lavoro in provincia di Parma n.13 – anno 2022

A cura di: Giuliano Guietti
Ires Emilia-Romagna

Parma, 30 novembre 2022

Popolazione in provincia di Parma dal 1.1.2009 al 1.1.2022. Valori assoluti e variazioni percentuali



Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

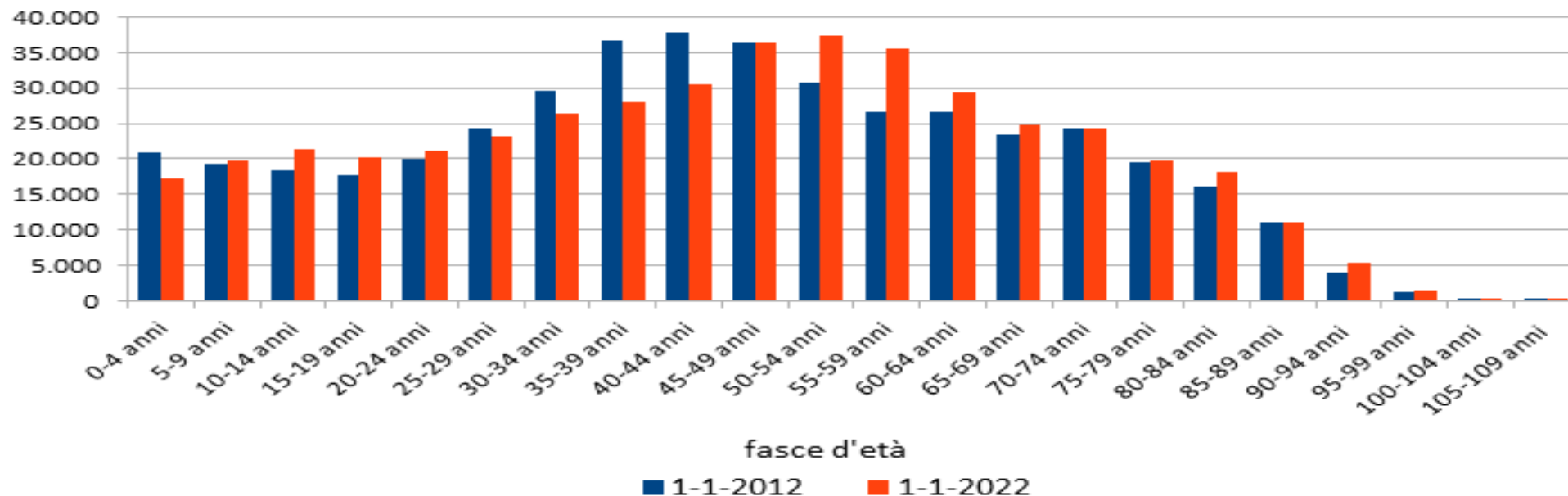
Popolazione/1

Popolazione residente al 1.1.2022:
452.638 abitanti, 886 in meno
rispetto ad un anno prima (-0,2%).

Negli ultimi 10 anni popolazione
cresciuta di oltre 7.000 abitanti
(+1,7%), ma in lieve calo negli
ultimi due anni.

Crescita della popolazione
soprattutto nei centri più grossi e
nella cintura sud del capoluogo, in
calo i comuni appenninici

Popolazione in provincia di Parma per classi di età. Confronto tra 1.1.2012 e 1.1.2021



Fonte: elaborazione
su dati Regione
Emilia-Romagna

Popolazione/2

Cresce la popolazione con almeno 50 anni, cala quella dai 25 ai 44 anni.

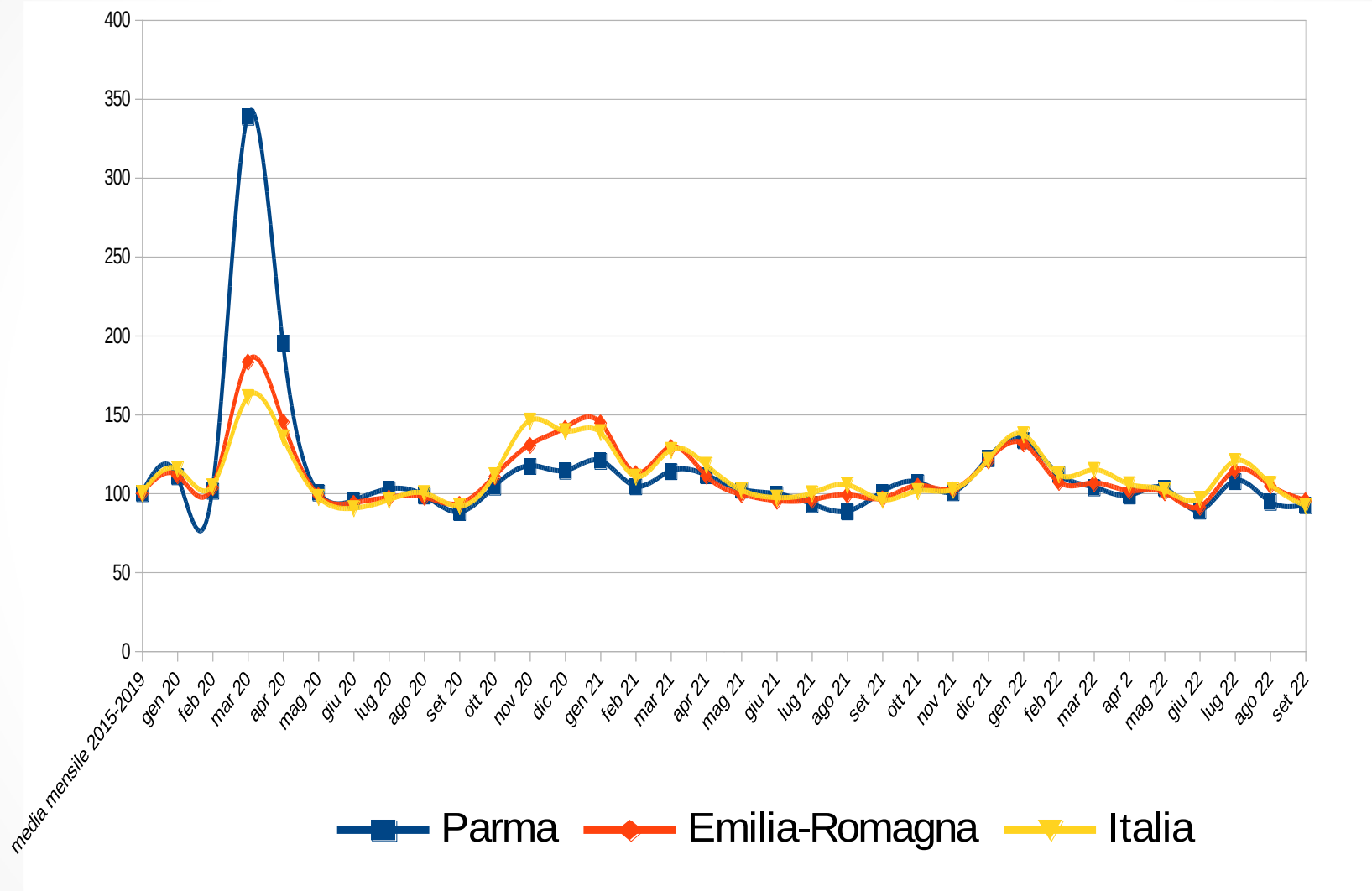
I “grandi anziani” crescono al 12,4%.

Il calo più consistente riguarda la popolazione dai 30 ai 44 anni (-19.000 quasi, pari a -18,1%).

Aumentano soprattutto i cinquantenni (50-59 anni): +27,3%.

Novantenni +1.548 (+29,2%)

Decessi mensili nella provincia di Parma da gennaio 2020 a settembre 2022. Media 2015-2019 = 100



Decessi 2020-2022

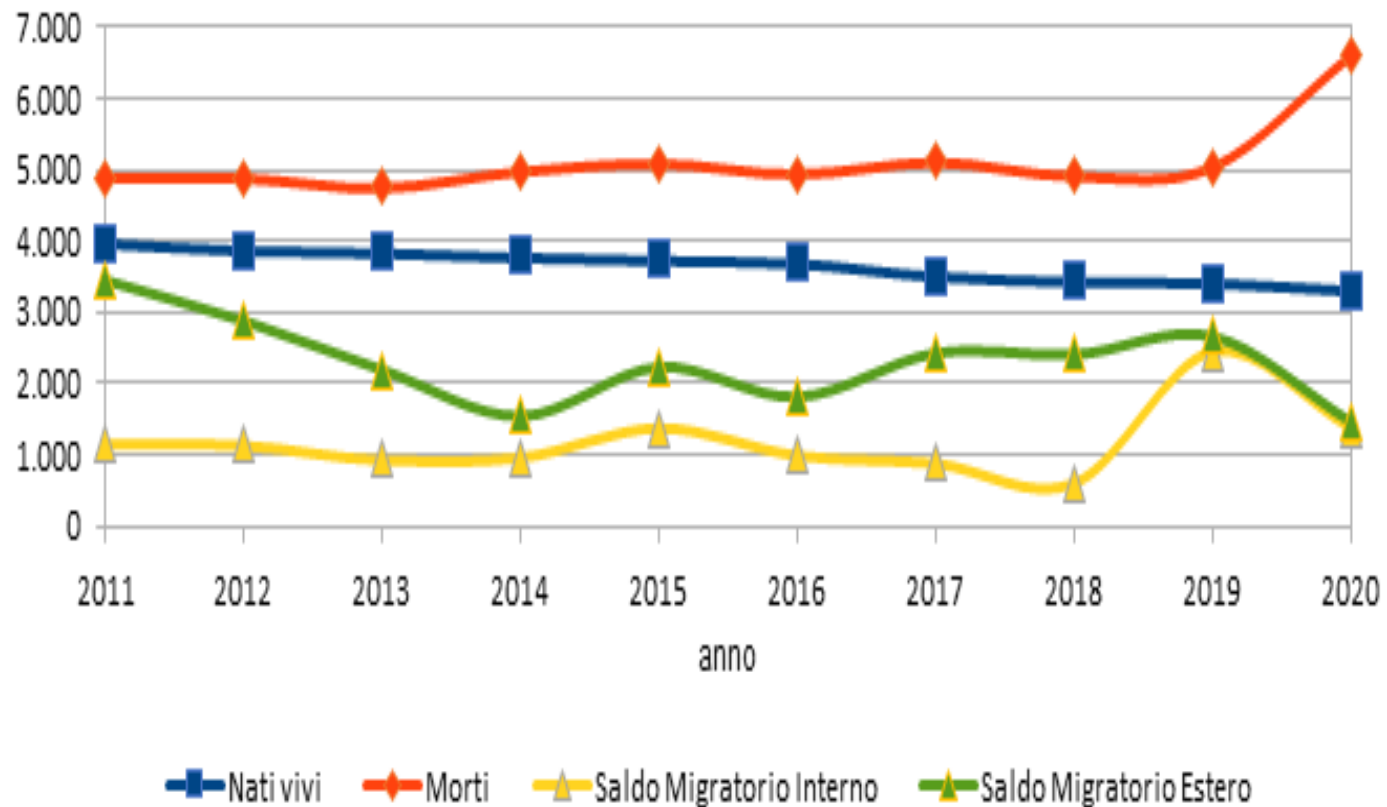
Aumento dei decessi nel biennio 2020-2021: oltre 1.800 decessi in più rispetto alla media annua 2015-2019, pari a +17,9% (ER +13,2%)

3 comuni però registrano un calo dei decessi: Bardi, Monchio delle Corti, Tornolo.

Crescita % maggiore dei decessi: Sala Baganza, Calestano, Fontevivo, Fontanellato.

Nel capoluogo +712 decessi nei 2 anni (+19,0%).

Bilancio demografico della provincia di Parma (anni 2011-2020)



Bilancio demografico

	2011	2020
Nati vivi	3.982	3.305
Morti	4.897	6.617
Saldo Migr. Interno	1.157	1.380
Saldo Migr. Estero	3.444	1.462

Calo delle nascite dal 2010. Negli ultimi 10 anni, nascite ridotte del 22,1%.

Nel 2020 saldo naturale fortemente negativo: -3.312.

Il saldo migratorio interno ha equiparato negli ultimi anni quello estero e non si è arrestato neppure con la pandemia.

Fonte: elaborazione su dati della Regione Emilia-Romagna

Alcuni indicatori demografici Parma, Emilia-Romagna e Italia a confronto (al 1° gennaio 2022)

	PR comune	PR provincia	ER	IT
età media	45,6	46,0	46,7	46,2
indice di dipendenza	54,3	56,7	58,3	57,5
% grandi anziani	12,1	12,4	12,9	12,1
% giovani 15-34 anni	21,1	20,2	19,6	20,5
famiglie unipersonali	42,2	39,4	39,0	33,5

Indicatori demografici

Età media Parmense leggermente più bassa di quelle emiliano-romagnola e italiana. Età media comune di Bore 60,8 anni (3° in ER)

Il comune più giovane è Torrile (43,0 anni di media), 2° in regione.

Indice di dipendenza in lieve calo dal 2017, comunque molto più basso della media regionale.

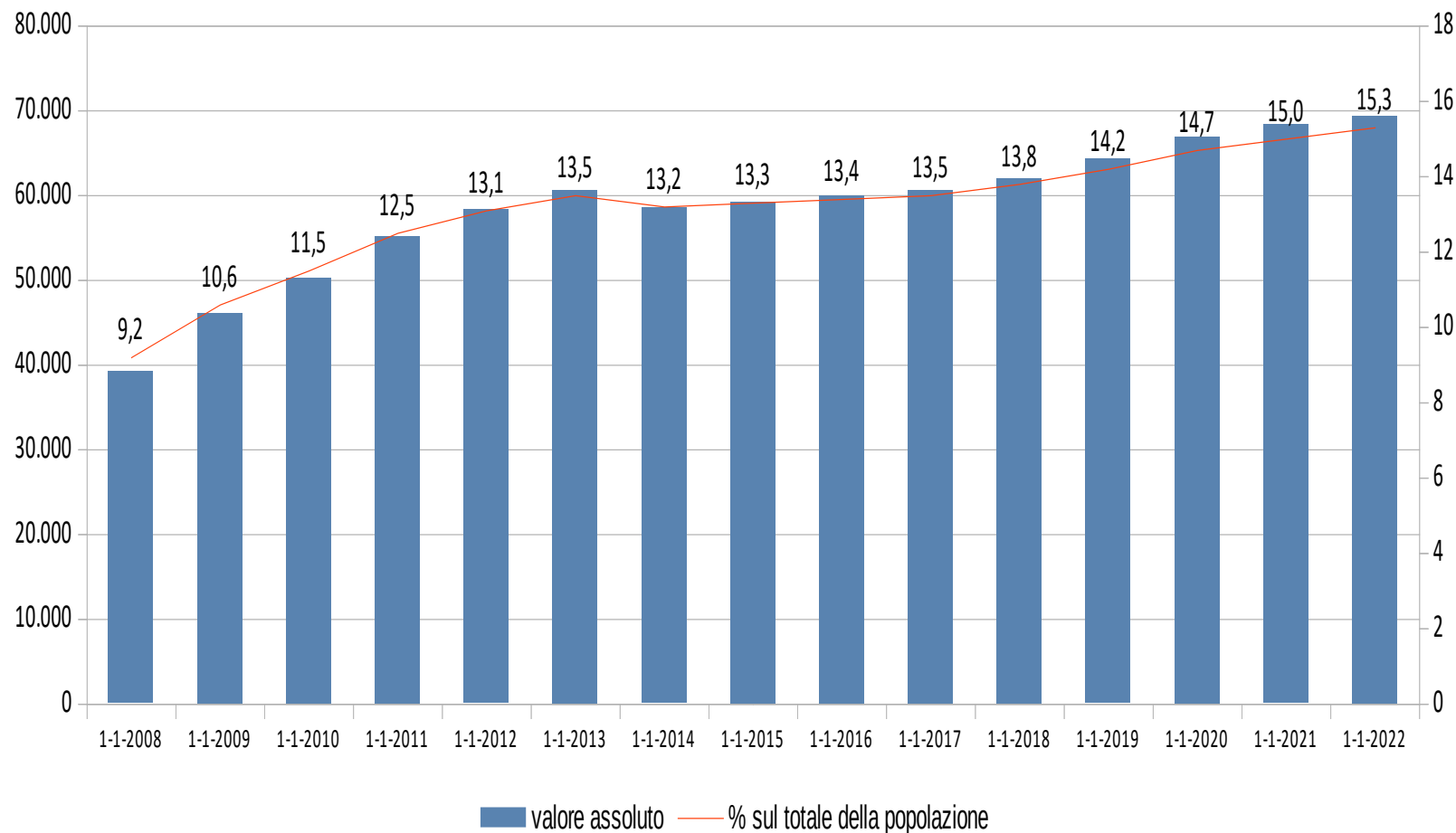
Percentuale dei “grandi anziani” in lieve calo nel 2020 “grazie” al Covid, poi in risalita. Bore 2° in regione.

Quota di giovani 15-34 anni in riduzione, comunque superiore alla media regionale.

Famiglie unipersonali in crescita, spesso si tratta di anziani, ma aumenta la % anche nei capoluoghi.

Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Residenti stranieri e incidenza percentuale sul totale della popolazione. Anni 2008- 2022 (al 1° gennaio)



Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna

Immigrazione

69.302 stranieri residenti al 1.1.2022 in prov. di Parma.

Dal 2018 l'incidenza percentuale sul totale della popolazione è tornata a salire dopo alcuni anni di stasi.

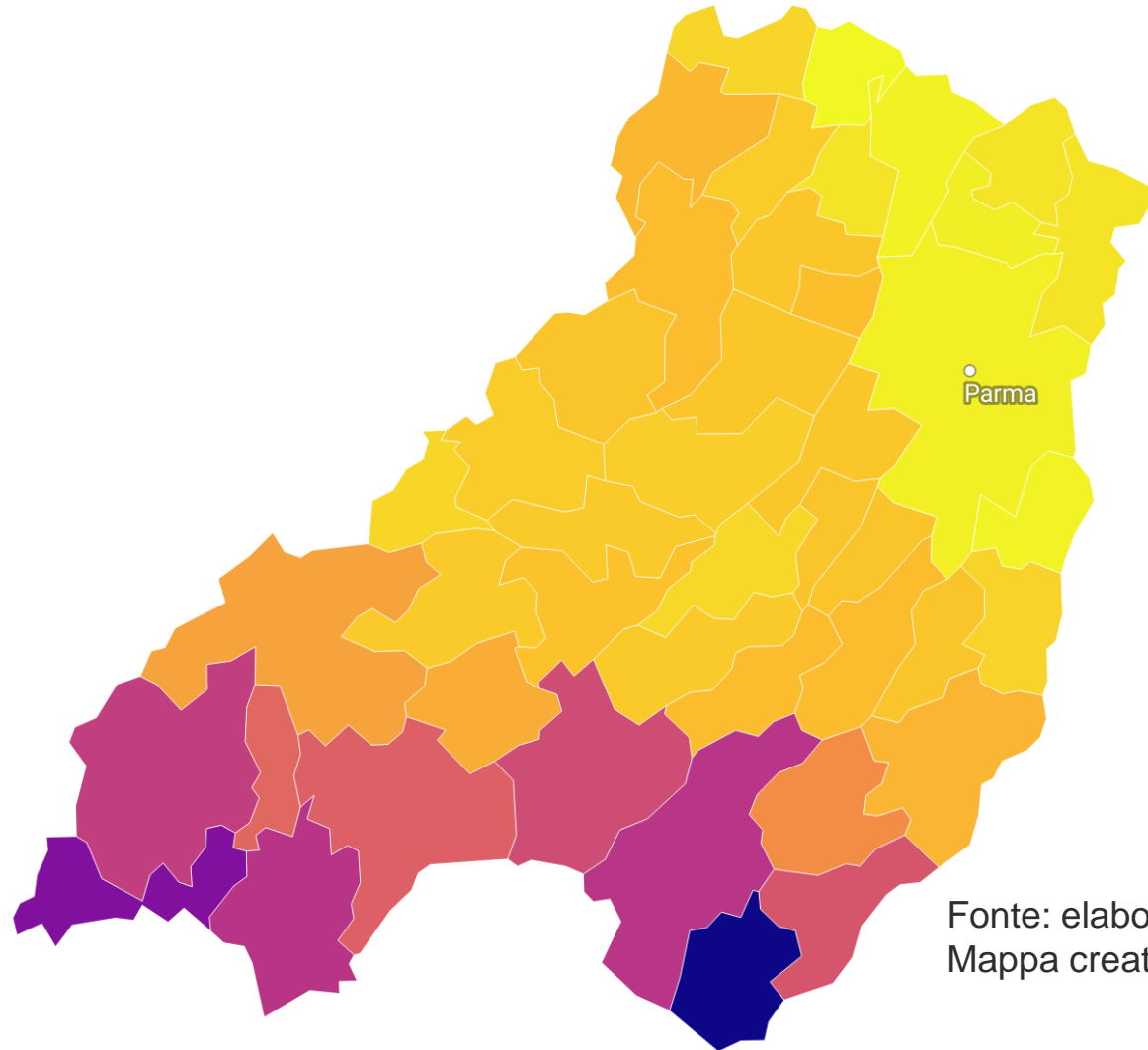
Percentuale più alta rispetto alla media della Regione (12,8%).

Bisogna però anche mettere nel conto 900/1.000 acquisizioni di cittadinanza per ogni anno.

Massima presenza percentuale Langhirano 22,9%, minima Monchio delle Corti 3,7%..

Stranieri di cittadinanza prevalentemente europea (45,3%): soprattutto rumeni (15,5%, in particolare crescita dal 2015) e albanesi (10,0%).

Percentuali di riduzione delle precipitazioni piovose nei comuni della provincia di Parma. Anno 2021 rispetto alla media 1991-2020



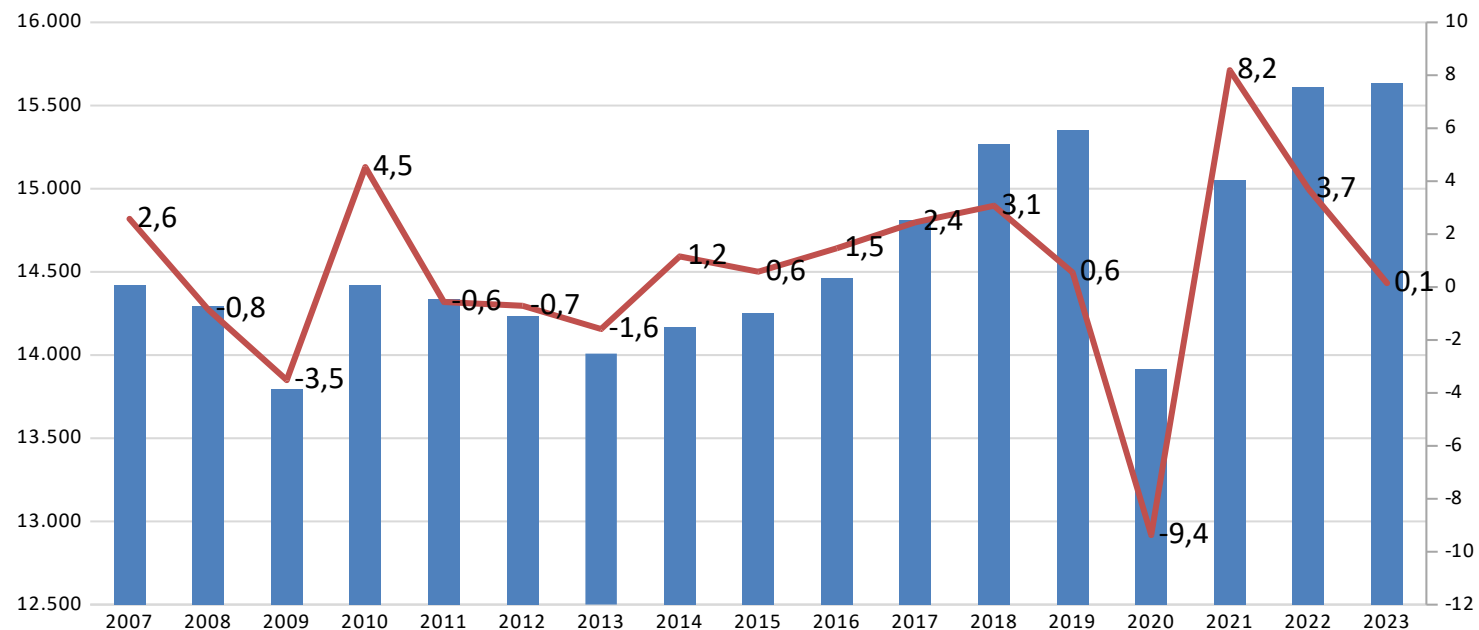
Fonte: elaborazione su dati Arpae
Mappa creata con Datawrapper

La riduzione delle precipitazioni

Una delle emergenze ambientali più gravi degli ultimi anni è rappresentata dal calo delle precipitazioni. Nel 2021 questo calo è stato nella provincia di Parma pari a circa il 20% rispetto alla media dei 30 anni precedenti.

Nei comuni della pianura il calo è stato molto più rilevante. Nel capoluogo e nei comuni limitrofi è attorno al 30%

Andamento del valore aggiunto totale della provincia di Parma. Dati assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali annue. Anni 2007-2023



Valori assoluti — Variazioni percentuali annue

anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
RA	-0,8	-3,5	4,5	-0,6	-0,7	-1,6	1,2	0,6	1,5	2,4	3,1	0,6	-9,4	8,2	3,7	0,1
ER	-0,7	-6,9	2,3	2,7	-2,6	-0,5	1,1	0,6	1,8	2,3	1,4	0,0	-9,1	7,2	3,6	0,2

Fonte: elaborazione su stime Prometeia, ottobre 2022

Valore Aggiunto

Dopo l'ottimo triennio 2016-2018, la crescita debole del 2019 e poi lo shock del 2020.

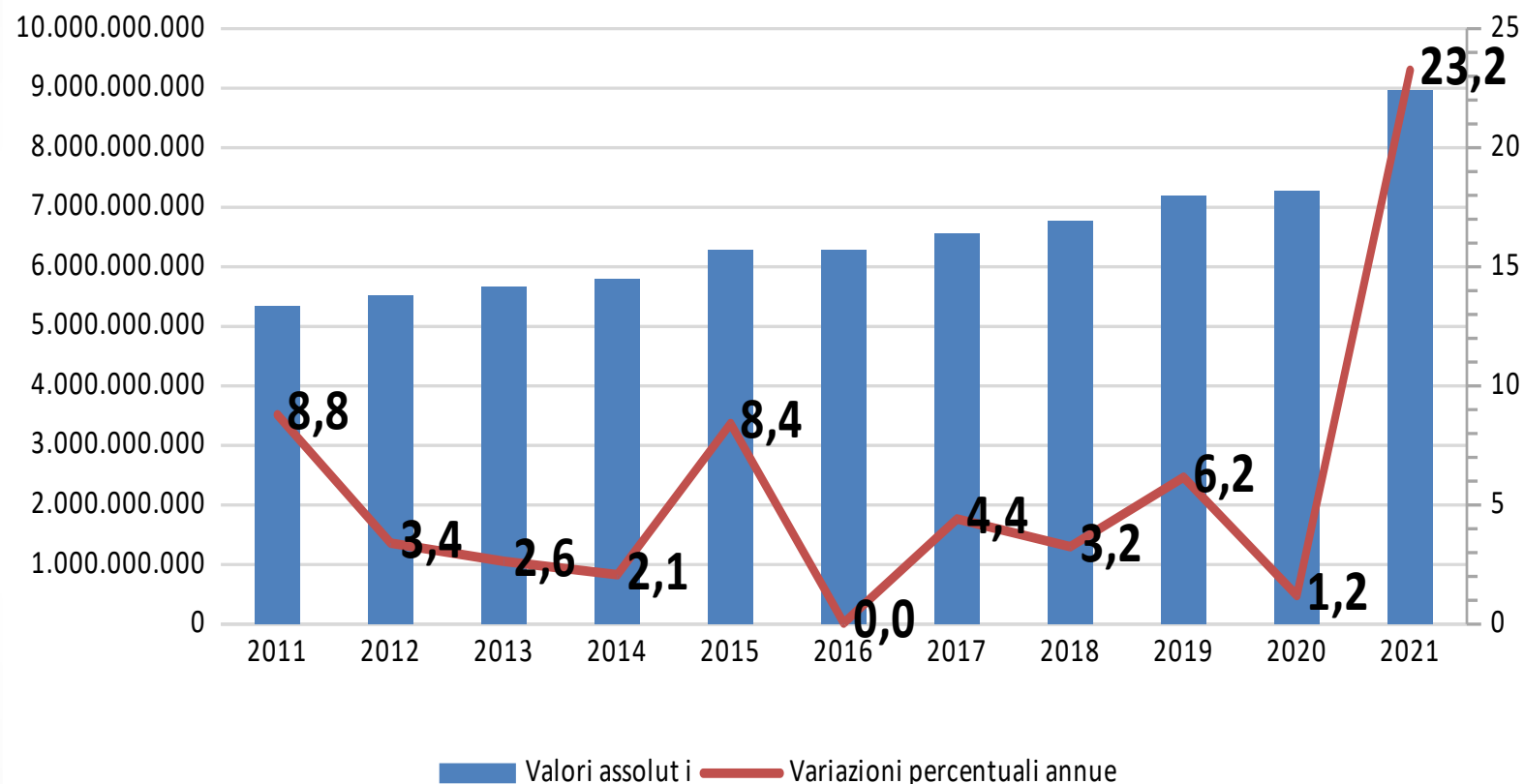
Eccezionale ripresa nel 2021, superiore a quella già forte della regione. Ancora bene il 2022 (soprattutto la prima parte), previsioni negative per il 2023.

In valori assoluti siamo sopra il pre-covid, ma anche molto sopra la fase precedente alla crisi del 2008-2012.

Crescita del 2021 trainata da costruzioni e industria. Per quest'ultima però le stime del 2022 e soprattutto quelle del 2023 non sono altrettanto positive.

Parma. Valore delle esportazioni 2011-2021

Valori assoluti in milioni di euro e variazioni percentuali annue



Fonte: elaborazione su dati Istat

Export

Forte crescita delle esportazioni già nel triennio 2017-2019: +14,4% complessivamente.

Sorprendente tenuta anche nel 2020 (+1,2%, mentre la media regionale era -7,0%)

Exploit nel 2021: +23,2%, che surclassa anche la fortissima crescita media regionale (+16,9%). In valori assoluti quasi 9 miliardi di euro.

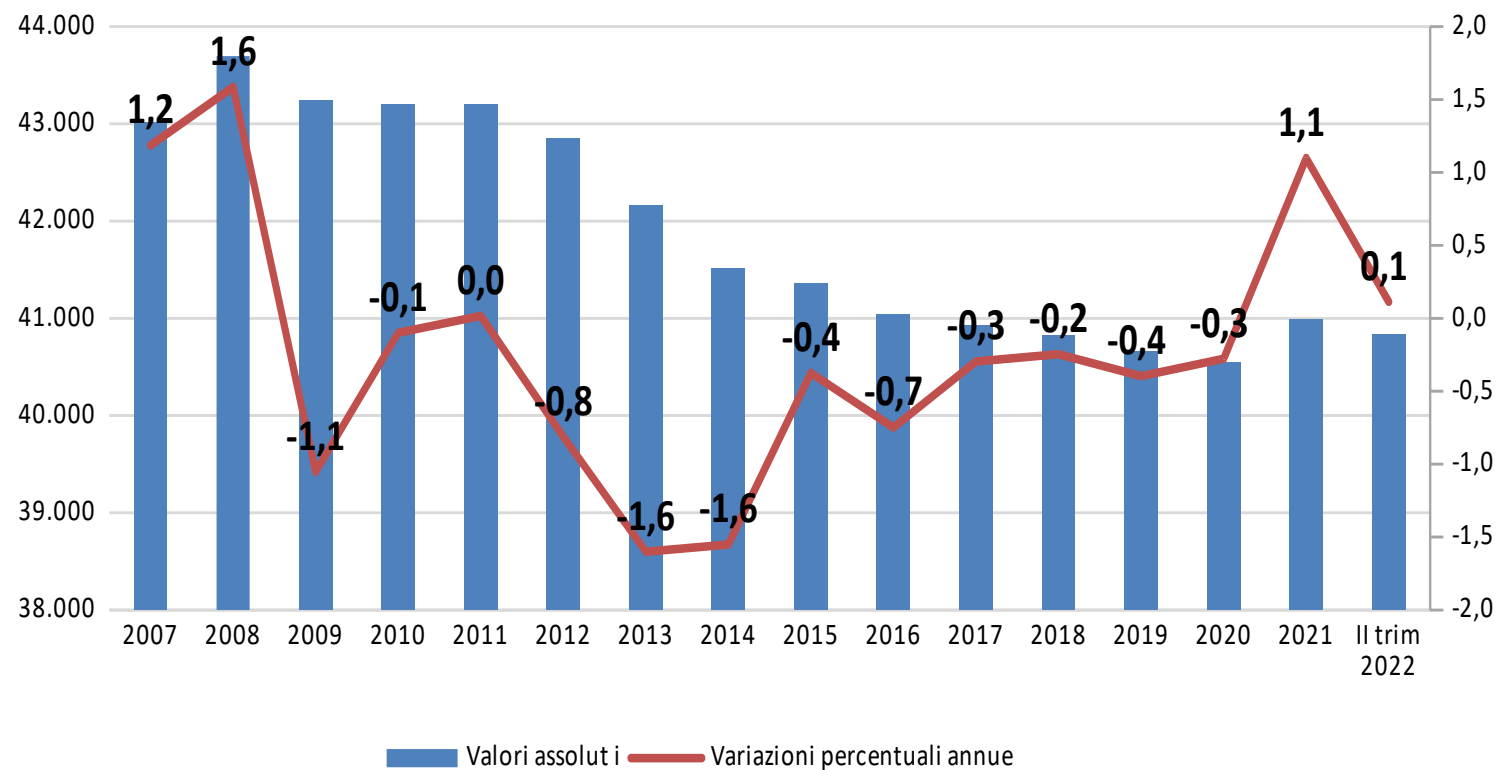
Principali settori coinvolti:

- farmaceutica
- alimentare

1° Trimestre 2022: +36,1%

2° Trimestre 2022: +13,2%

Imprese attive in provincia di Parma valori assoluti e variazioni percentuali annue 2007 - 2021



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

Demografia di impresa

40.990 imprese attive al 31 dicembre 2021.

Dal 2009 il calo è costante, leggera ripresa nel 2021.

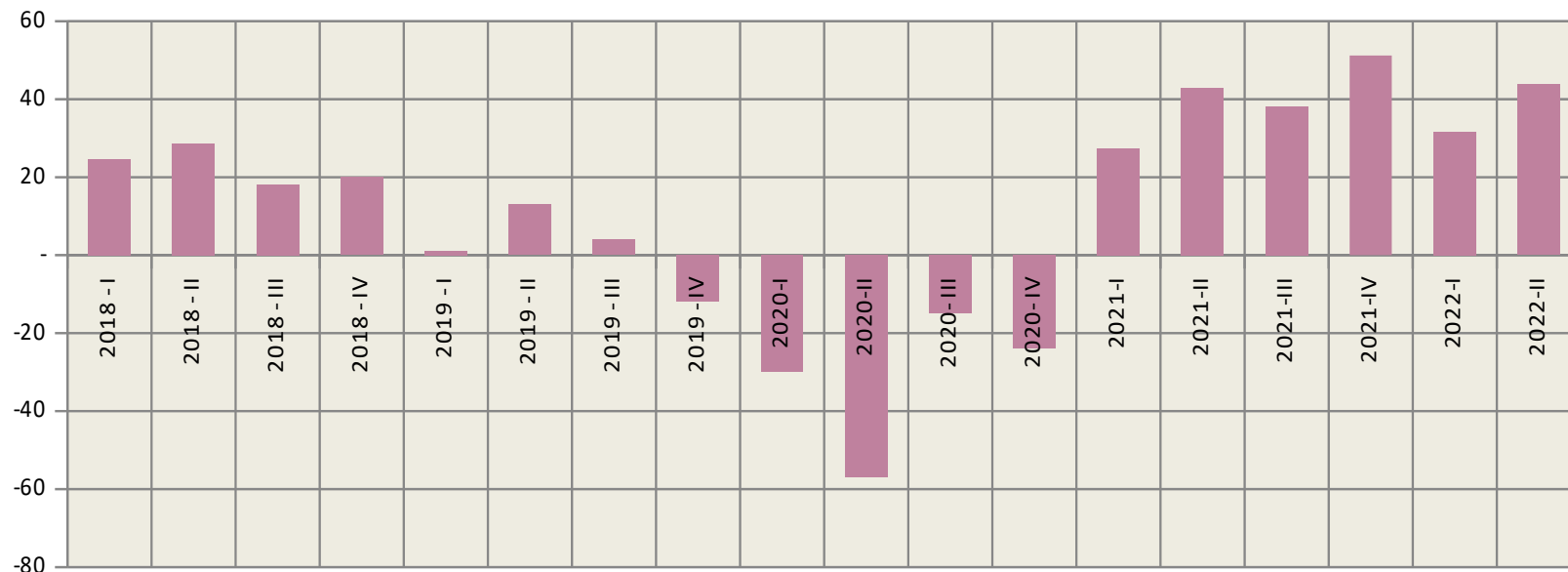
Negli ultimi 10 anni perse oltre 2.200 imprese (-5,1%). Il calo è concentrato tutto sulle imprese artigiane (-2.415, -6,7%).

Nonostante la pandemia, nel 2020 il calo è in linea con gli anni precedenti.

Calano le ditte individuali, che però restano la forma prevalente (il 53,8% del totale). Calano anche le società di persone, superate da quelle di capitale, divenute ormai il 27,9% del totale.

3° trim. 2022: -4,5%, per la prima volta sotto le 40.000 imprese

Andamento trimestrale della produzione industriale in provincia di Parma I trim. 2018 – II trim. 2022



Fonte: Unioncamere-Istituto Tagliacarne

Produzione Industriale

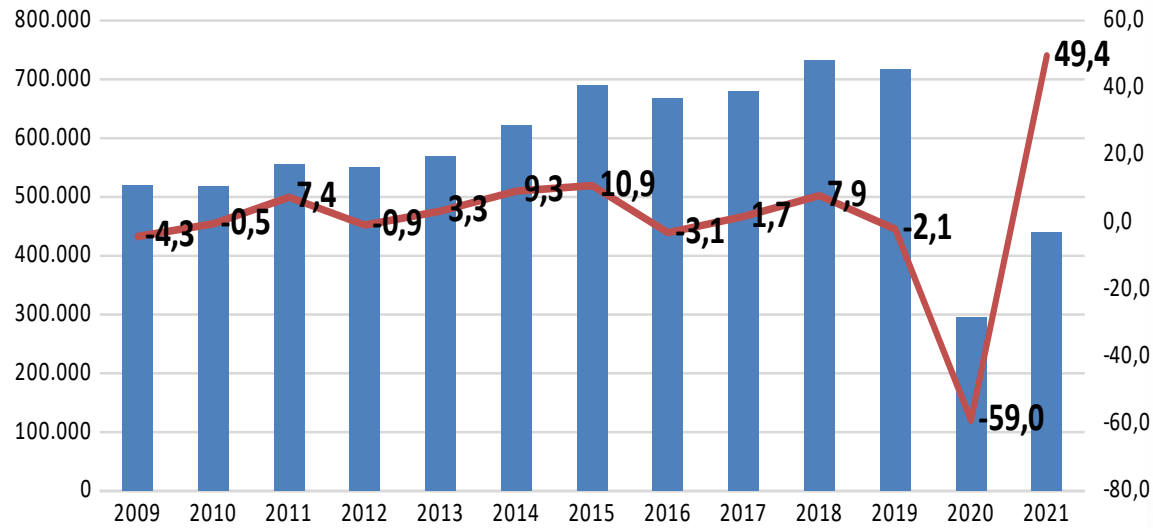
La caduta della produzione industriale nel 2019 ha anticipato lo scoppio della pandemia.

I primi due trimestri del 2022, nonostante la guerra in Ucraina, hanno continuato ad essere molto positivi.

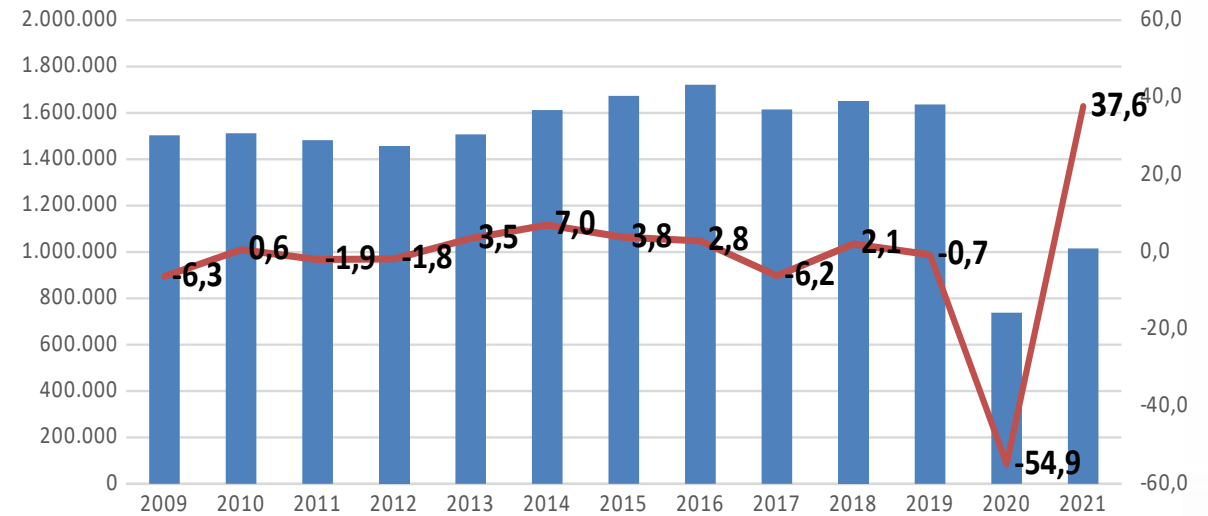
Turismo. Arrivi e presenze in provincia di Parma - 2009 -2021

valori assoluti e variazioni %

Arrivi



Presenze



Fonte:
elaborazione
su dati
Regione
Emilia-
Romagna

Arrivi Arrivi var %

Presenze Presenze var %

Turismo

Calo pesantissimo nel 2020, ma già il 2019 non era andato bene. La ripresa del 2021 non basta e neppure l'ottimo andamento, sinora, del 2022 a recuperare pienamente i valori del 2019. In calo soprattutto il turismo straniero e le località termali, come Salsomaggiore. Il capoluogo ha invece ormai totalmente recuperato. In crescita le strutture extra-alberghiere (B&B) rispetto a quelle alberghiere.

Anni a confronto: 2018 – 2019 – 2020 – 2021

Condizione professionale della popolazione 15 anni e + in provincia di Parma

	2018	2019	2020	2021
occupati	207.538	202.245	199.042	202.884
disoccupati	10.297	10.239	12.169	12.270
inattivi	169.097	176.076	178.826	173.985
totale	386.932	388.560	390.037	389.139

Valori assoluti in migliaia

Tassi caratteristici del mercato del lavoro

	2018	2019	2020	2021
occupazione (15-64 anni)	70,2	68,5	67,1	68,6
occupazione femminile (15-64 anni)	63,6	61,7	60,6	61,3
disoccupazione (15 anni e +)	4,8	4,8	5,8	5,8
attività (15-64 anni)	73,8	72,1	71,3	72,8
neet (15-29 anni)	14,0	12,9	16,0	16,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

Mercato del lavoro

Occupati calati di più nel 2019 che nel 2020. Il calo del 2020 riguarda inoltre solo il lavoro autonomo.

Nel 2021 recuperata l'occupazione del 2019, non quella del 2018.

L'aumento dei disoccupati registrato nel 2020 non è riassorbito nel 2021.

L'aumento degli inattivi del biennio 2019-2020 invece si sgonfia.

I tassi, che nel 2018 erano migliori di quelli regionali, nel 2021 sostanzialmente ad essi allineati.

Occupati tra 2018, 2019, 2020 e 2021 (valori assoluti in migliaia)

		2018	2019	2020	2021	variaz. % 2021- 2020	variaz. % 2021- 2018
Sesso	Maschi	115,3	112,5	111,2	113,6	2,2	-1,5
	Femmine	92,2	89,8	87,9	89,3	1,6	-3,2
Posizione profess.	Dipendenti	159,1	156,7	156,6	161,9	3,4	1,8
	Indipendenti	48,5	45,5	42,5	41,0	-3,4	-15,4
Macro- settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,0	5,5	7,4	5,5	-25,9	9,1
	Industria in senso stretto	61,3	63,9	56,6	60,4	6,7	-1,5
	Costruzioni	13,1	11,0	11,8	11,8	0,4	-9,5
	Commercio, alberghi e ristor.	32,4	29,9	26,1	31,1	19,1	-4,2
	Altre attività dei servizi	95,7	91,9	97,2	94,1	-3,2	-1,6
Totale		207,5	202,2	199,0	202,9	1,9	-2,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

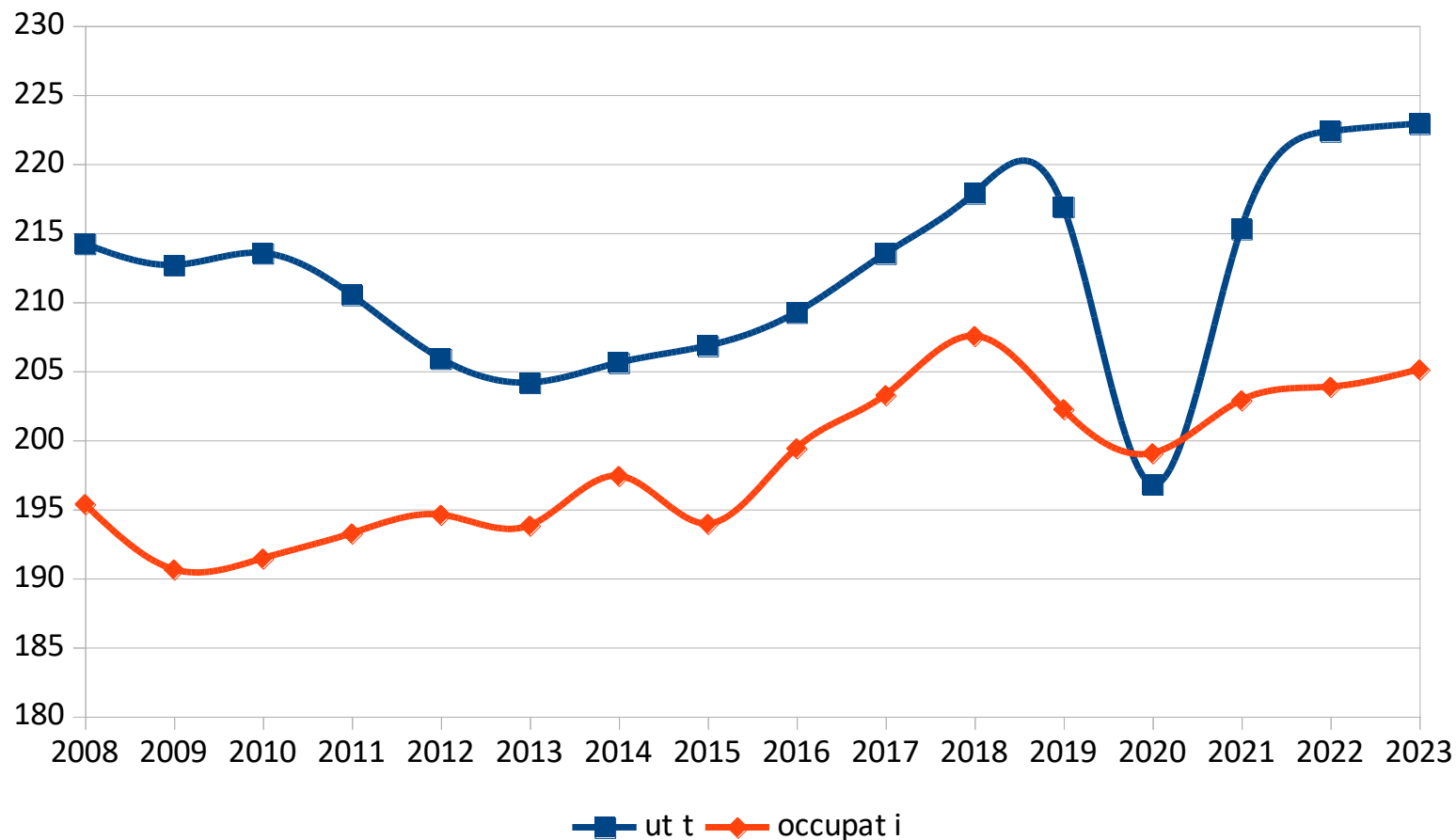
Occupati

L'altalena tra calo (2019-2020) e ripresa degli occupati (2021) ha svantaggiato le donne, che nel confronto 2021-2018 perdono circa 3.000 occupate (i maschi circa 1.700)

Il lavoro dipendente tiene e recupera, crolla quello indipendente.

Tra i settori, molto altalenante l'agricoltura, tengono l'industria e i servizi, non bene (in controtendenza) le costruzioni, ma i dati Inps (che comprendono gli addetti anche non residenti) confermano invece una crescita anche in questo settore.

Confronto tra occupati e lavoratori equivalenti Anni 2008-2022 (valori assoluti in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Prometeia

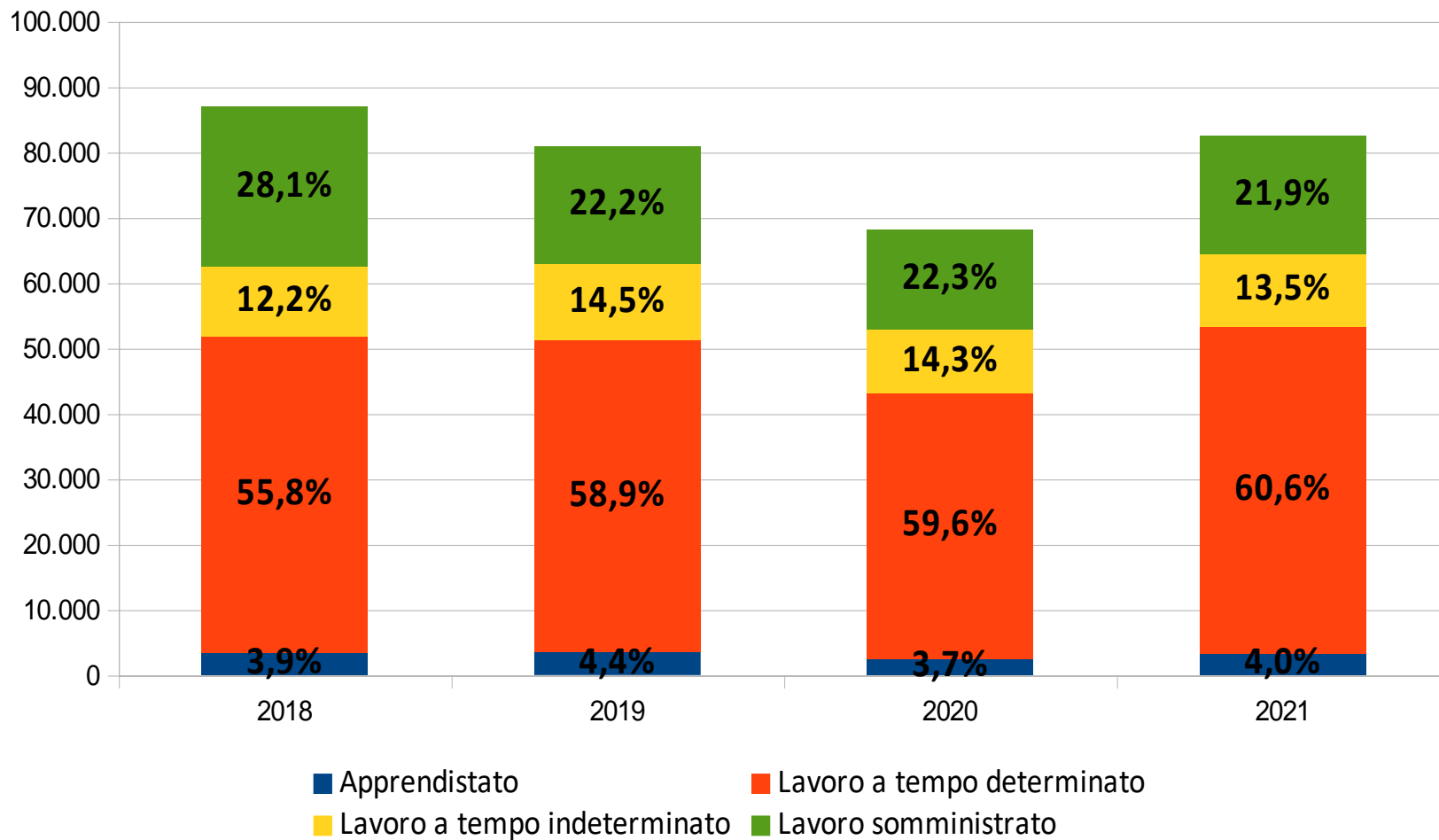
Occupati e ULA

Le ULA (unità di lavoro annue) o UTT (unità di lavoro totali se riferite all'insieme dei settori economici) esprimono una quantità di lavoro corrispondente ad un occupato per tutto l'anno a tempo pieno, quindi sono rappresentative delle ore lavorate.

La caduta delle ULA nel corso del 2020 non è accompagnata da una pari caduta degli occupati soprattutto grazie agli ammortizzatori sociali, in assenza dei quali gli occupati in meno sarebbero stati circa 16.000 (invece di 3.200).

Nel 2021 le ULA tornano a sopravanzare gli occupati (effetto occupazione non residente?).

Avviamenti in provincia di Parma 2018-2022 Composizione percentuale per tipologia contrattuale



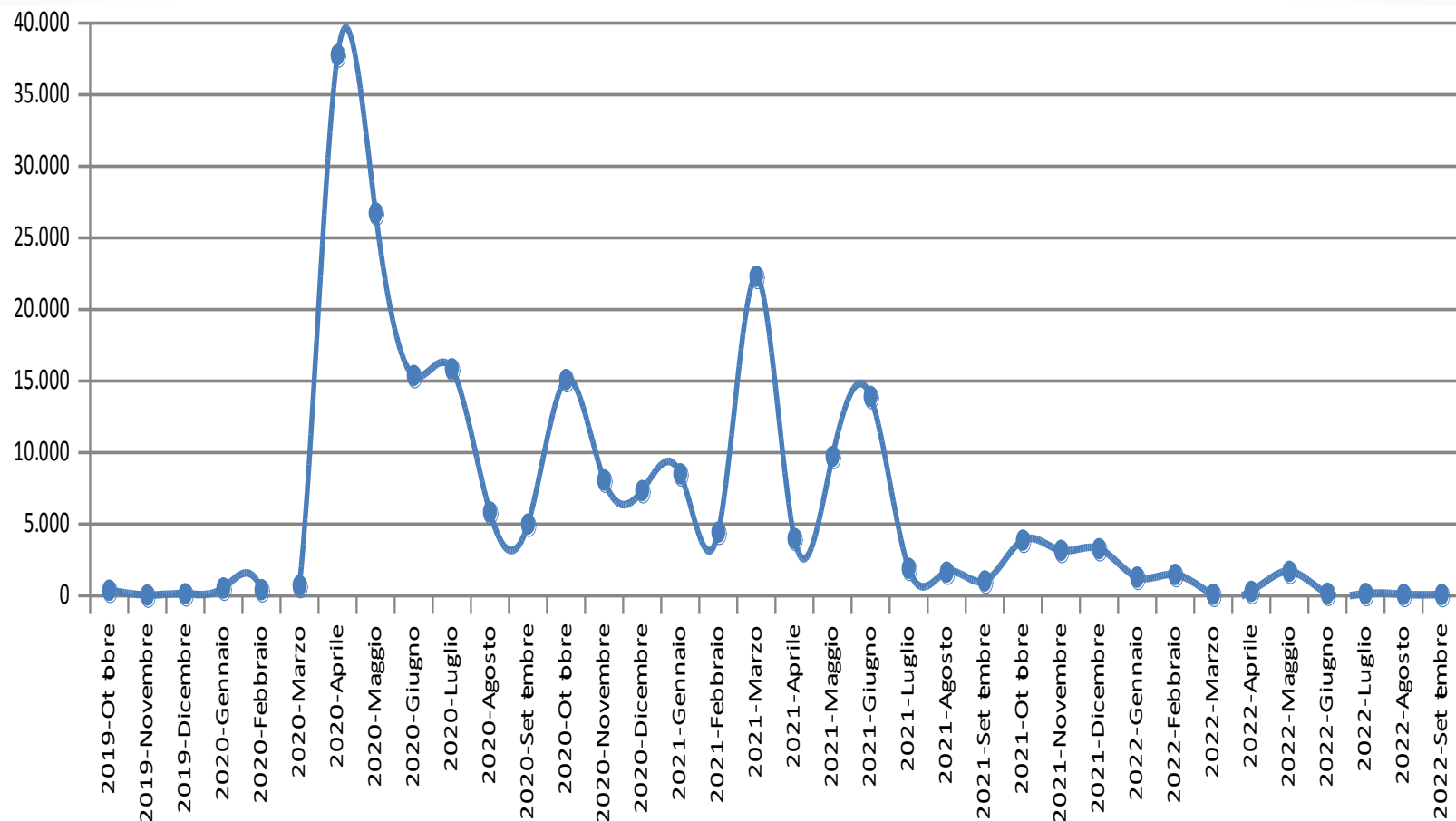
Fonte: elaborazioni su dati dell'Agenzia regionale per il lavoro, Regione Emilia-Romagna).

Attivazioni di rapporti di lavoro

Dopo la caduta del 2020, da gennaio 2021 risalita delle assunzioni, che hanno raggiunto e sopravanzato il livello del 2019, e saldo quasi sempre positivo tra assunzioni e cessazioni.

Aumenta, come tipologia di assunzione, la quota del tempo determinato.

Cassa Integrazione autorizzata – Lavoratori equivalenti Andamento Ottobre 2019 – Settembre 2022



Fonte: elaborazione su dati Inps

Cassa Integrazione

Esplosione ad aprile 2020: quasi 38.000 lavoratori equivalenti a zero ore in cassa integrazione, soprattutto ordinaria.

I picchi successivi accompagnano le punte della pandemia: novembre 2020, marzo 2021, giugno 2021. Più contenuta la curva dell'autunno 2021.

Record ore autorizzate nel 2020: oltre 22 milioni. Nel 2021 12,4 milioni.

Retribuzioni dei lavoratori dipendenti dei settori privati non agricoli in provincia di Parma (anno 2021)

Retribuzione media giornaliera	103,8 euro (+6,2% rispetto alla media regionale)
Rispetto all'anno precedente (2020)	+0,8%
Femmine rispetto ai maschi	-28,5%
Operai rispetto alla media	-19,4%
Operai rispetto agli impiegati	-21,8%
Giovani under 34 rispetto alla media	-22,3%
Retribuzione media annuale	25.912 euro (+8,9% rispetto alla media regionale)

Fonte: elaborazione su dati Inps

Retribuzioni

Retribuzione media giornaliera molto più alta rispetto alla media regionale. Ancora di più quella media annuale.

Divario di genere che si riduce molto lentamente (2019: -29,7%).

Anche gli altri divari (qualifica, età) tendono a ridursi molto lentamente.

Beneficiari del reddito di cittadinanza o della pensione di cittadinanza in provincia di Parma

Anno	Reddito di Cittadinanza			Pensione di Cittadinanza			Totale			% su popol. al 1° gennaio
	N° nuclei	N° persone coinvolte	Importo medio mensile	N° nuclei	N° persone coinvolte	Importo medio mensile	N° nuclei	N° persone coinvolte	Importo medio mensile	
2019 ¹	877	1.954	426,35	232	278	216,57	1.109	2.232	383,52	2,0
2020	991	2.181	451,50	260	317	255,85	1.251	2.498	406,30	2,6
2021	954	2.007	455,52	272	337	304,70	1.226	2.344	420,20	2,7
2022 ²	907	1.814	408,23	243	297	270,24	1.150	2.111	375,41	2,2

da aprile
fino a settembre

Fonte: elaborazione su dati Inps

Reddito o pensione di cittadinanza

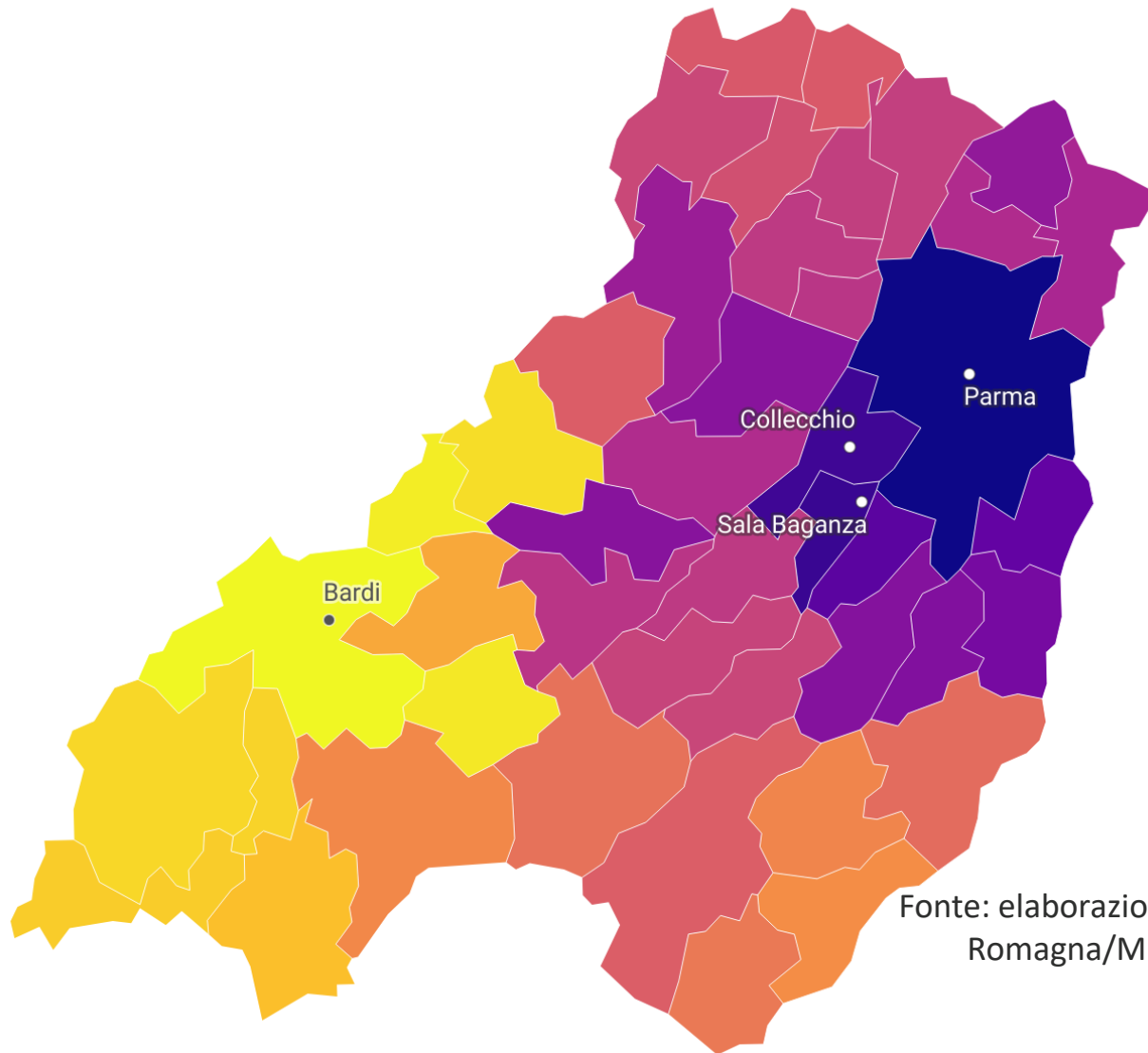
Nel 2020 i beneficiari sono stati il 2,6% della popolazione, nel 2021 il 2,7%, percentuali molto vicine a quelle medie regionali e molto più basse rispetto alle medie nazionali (6,2% nel 2020 e 6,7% nel 2021).

Nel 2022, fino a settembre, il numero dei nuclei tende a calare, così come la percentuale sulla popolazione totale.

Circa un quinto dei nuclei include persone disabili.

Reddito medio imponibile. Dichiarazioni 2021 su redditi 2020

14713 25355



Fonte: elaborazione su dati Regione Emilia-Romagna/Ministero delle Finanze

Dichiarazioni dei redditi

Reddito medio procapite dichiarato nel 2020 in provincia di Parma: 23.164 €, circa 1.500 € in più della media regionale. Il calo nel 2020 rispetto al 2019 è stato un po' più contenuto: -1,3% contro -1,5%.

I redditi più elevati sono dichiarati nel capoluogo, a Sala Baganza e Collecchio, quelli più bassi a Bardi e Bore, Valmozzola.

A Bardi e Bore oltre la metà dei contribuenti dichiarano un reddito inferiore ai 15.000 € annui.

In sintesi

- Popolazione in lieve calo negli ultimi due anni, per effetto dell'aumento dei decessi a causa della pandemia da covid-19, ma anche della riduzione dei flussi migratori, non più in grado di compensare il saldo naturale fortemente negativo. Età media in crescita, così come la percentuale dei "grandi anziani".
 - Il rallentamento dell'economia inizia con evidenza già prima della pandemia, che ne amplifica enormemente la portata. Straordinaria ripresa nel 2021 (+8,2% il valore aggiunto), proseguita nonostante il contesto molto più critico anche nel 2022 (+3,7% secondo le ultime stime). Negative invece le previsioni per il 2023 (+0,1%).
 - A sostenere la ripresa del 2021 è stato soprattutto il boom delle esportazioni (+23,2% nel 2021), proseguito con molta forza anche nei primi mesi del 2022. Esportati soprattutto prodotti farmaceutici ed alimentari.
 - La provincia di Parma esce dal triennio altalenante 2019-2021 con una riduzione degli occupati, che riguarda però soltanto il lavoro autonomo, ed un aumento dei disoccupati. Nelle assunzioni prevale sempre di più il contratto a tempo determinato.
 - I redditi del lavoro dipendente e i redditi imponibili dichiarati in provincia di Parma sono nettamente superiori alla media regionale, ma è simile la quota di coloro che ricorrono al reddito o alla pensione di cittadinanza.
-